

<b>Mittente</b>	Bona Giovanni	<b>Destinatario</b>	[Tesauro] [Emanuele]
<b>Data</b>	17/7/1674	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	[Torino]
<b>Incipit</b>	La stima grande, con la quale ho sempre venerata la virtù		
<b>Contenuto</b>	<p>Il cardinale Giovanni Bona risponde a una precedente lettera di Emanuele Tesauro [mandata da Torino il 28/6/1674, incipit "Trovomi ancora contabile di umilissimi ringraziamenti della benignità"], rallegrandosi del fatto che il suo consiglio è stato d'aiuto per una questione giudiziaria del suo interlocutore. La "stima" che il cardinale ha sempre nutrito per "le virtù, et il merito" di Tesauro lo ha spinto volentieri a impegnarsi per "comporre le differenze vertenti" tra questi e il "Monsignore Vescovo di Fossano" [Clemente Ascanio Trotti]. [La disputa legale era nata molti anni prima, e riguardava i diritti su una prebenda]. Ora "gode sommamente" che questa lite sia terminata [sentenza della Sacra Rota del 4/6/1674] con "scambievole soddisfazione d'ambe le parti". Conclude accettando con gratitudine i ringraziamenti mandatigli da Tesauro e si dichiara sempre pronto ad adoperarsi "di buon cuore in ogni occorrenza".</p>		
<b>Fonte</b>	Torino, Archivio di Stato, Sezione Corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Principi di Savoia-Carignano, Categoria LIX. Eredità Tesauro, Mazzo 3, n° 9/2; cfr. Maicol Cutrì, 'Per una ricostruzione dell'epistolario di Emanuele Tesauro (con inediti)', "Studi secenteschi", LXII, 2021, in corso di pubblicazione.		
<b>Compilatore</b>	Cutrì Maicol		